



Cellule cancerose a confronto

Le cellule, in condizioni normali, si riproducono sulla base di istruzioni codificate nel patrimonio genetico in collaborazione con le cellule vicine: in questo modo, mantengono integro e funzionale il tessuto, seguendo regole precise. La moltiplicazione si arresta quando non è più necessaria, grazie alla sintesi di proteine elaborate a partire dal materiale genetico. Se la sintesi di queste proteine è alterata, si potrà avere una moltiplicazione cellulare immotivata che può portare alla formazione di tumori. Tuttavia, i tumori benigni hanno una crescita lenta e sono circondati da una capsula. Quelli maligni, invece, possono proliferare in altri tessuti.

In tabella è proposto un confronto tra il comportamento delle cellule cancerose benigne e maligne.

CELLULE CANCEROSE BENIGNE	CELLULE CANCEROSE MALIGNI
• Derivano sempre da una cellula normale.	• Derivano sempre da una cellula normale.
• Aumentano rapidamente di numero, formando agglomerati o tumori locali.	• Aumentano rapidamente di numero, formando agglomerati o tumori locali.
• Perdono la capacità di andare incontro ad apoptosi (morte cellulare programmata).	• Perdono la capacità di andare incontro ad apoptosi (morte cellulare programmata).
• Perdono la capacità di arrestare la propria riproduzione secondo il meccanismo dell'inibizione da contatto, che solitamente regola la vita cellulare.	• Perdono la capacità di arrestare la propria riproduzione secondo il meccanismo dell'inibizione da contatto, che solitamente regola la vita cellulare.
• Mantengono le caratteristiche del tessuto originario.	• Sono diverse, per forma e funzione, dalle corrispondenti cellule normali.
• Non invadono gli organi vicini, perché la massa tumorale rimane ben circoscritta da una capsula.	• Distruggono le cellule e i tessuti circostanti, infiltrandosi e riproducendosi.
• Non si diffondono ad altre parti del corpo.	• Migrano in sedi anche molto lontane dell'organismo rispetto al primo organo o tessuto colpito, producendo altri agglomerati tumorali (metastasi).

I tumori possono assumere nomi differenti a seconda del tessuto che colpiscono. Con un tumore benigno si può convivere tranquillamente, a meno che non comprima il tessuto stesso o quelli a lui più vicini, causando fastidio, irritazione e a volte impedendone il funzionamento. I tumori maligni, invece, producono metastasi che causano gravi patologie: con il tempo il soggetto diventa inappetente, si riducono il tessuto adiposo e la muscolatura scheletrica, arrivando ad uno stato di cachessia che condurrà al decesso. Nella tabella che segue sono presentati alcuni tra i tumori più frequenti, distinti in base al tessuto colpito.

TESSUTO DI RIFERIMENTO	TUMORI BENIGNI	TUMORI MALIGNI
Epiteli superficiali	Neo	Basalioma, carcinoma, spinocellulare, melanoma
Epiteli ghiandolari o epiteli interni	Adenoma (ghiandola)	Carcinoma, adenocarcinoma
Tessuto connettivo, muscolare, osseo	Fibroma, lipoma, angioma	Sarcoma
Tessuto nervoso	Glioma	Blastoma
Tessuto linfopoietico	-	Mieloma, linfoma, leucemia